

L'INIZIATIVA / DOPO IL PROGETTO PILOTA AMSA COINVOLTE ANCHE MME E ALER

Lavori socialmente utili per mille disoccupati

LAVORI socialmente utili per i disoccupati milanesi. È questo l'obiettivo del Comune che ha intenzione di distribuire un migliaio di "borse lavoro" — 500 euro al mese — ad altrettanti cittadini che siano disponibili a rendersi utili lavorando per le municipalizzate. La prima ad "assumere" 100 persone è stata Amsa che ha formato speciali «squadre antidegrado», già operative in vari quartieri dal centro alla periferia, in supporto agli interventi ordinari della nettezza urbana. Dopo le prime 48 persone assoldate a dicembre (e tuttora al lavoro) in 13 zone della città, il Comune ha presentato all'azienda altri 40 candidati che inizieranno il tirocinio fra i mesi di maggio e giugno affiancando gli operatori di Amsa nella pulizia di strade, marciapiedi e aiuole e nella raccolta di rifiuti e foglie, da via Padova a viale Ortles, da piazza Selinunte al Gratosoglio. «Per 15 di queste persone, dopo il periodo di prova, scatterà anche l'assunzione a tempo determinato per tutto il periodo di Expo», ha confermato il presidente di Amsa, Emilia Rio.

Ma l'assessore alle Politiche sociali, **Pierfrancesco Majorino**, ha aggiunto che questo modello sarà esteso e proposto anche ad altre società partecipate dal Comune, da Mm ad Aler, sempre con le stesse modalità. «Stiamo proponendo alle associazioni del terzo settore di cercarci le prime 100 persone da reclutare per questo tipo di servizi. La giunta ha stanziato 1,4 milioni di euro per queste borse lavoro, 300 mila più dell'anno scorso — spiega Majorino —. È una possibilità di reinserimento lavorativo per persone in situazioni di svantaggio sociale, ma anche una soluzione per rafforzare degli interventi di presidio e pulizia di alcune aree circoscritte della città». Le mille "borse lavoro" sono assegnate dal Celav, che si occupa poi anche di tenere monitorati i disoccupati che vengono inseriti in azienda per vedere se si rendono utili, se svolgono bene il lavoro, se imparano qualcosa che può essere utile per il futuro. Il tutto ovviamente sotto il coordinamento di capi squadra Amsa, che li scortano nei quartieri del-

la città con maggiori criticità e per i quali è utile un presidio supplementare che integra i servizi pianificati dell'azienda. Sempre nel campo delle attività utili alla collettività, da maggio, partiranno i primi "patti di riscatto sociale" assegnati con bando a 2.041 cittadini in difficoltà che riceveranno un contributo complessivo di 1.200 euro in cambio della partecipazione a corsi di formazione e attività di volontariato.

(z. d.)



ANTIDEGRAFO
Già in azione una cinquantina di squadre di supporto agli operatori Amsa

